

Oggi ricevono il Battesimo
divenendo parte della nostra comunità

FRANCESCA MONTELONE, PABEL FERNANDEZ,
ALESSIA e NICOLE PIRILLO



accogliamoli con la preghiera
e partecipiamo alla gioia delle loro famiglie

21 L.	
22 M.	
23 M.	• Gruppo 2015 (IV elem) dalle ore 17
24 G.	• Gruppo 2014 (V elem) dalle ore 17 • 10.00 e 19.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica • 21.15 Scuola di comunità - Via Jommelli 4
25 V.	• Gruppo 2013 (I MEDIA) dalle ore 17
26 S.	
27 D.	FESTA DI APERTURA DELL'ORATORIO <i>Giornata Comunitaria</i>

Segreteria parrocchiale: sanluca@chiesadimilano.it
tel **02 89050366** lunedì - venerdì ore 10-12 e 18-19
sabato ore 10-12

Parroco -don Carlo 02 89051232 - 3498316543 parroco.sanluca@gmail.com
don Andrea 02 89050366 - 3381412632 andreagflorio@gmail.com
padre Giuseppe 039 324 786/310 (coadiutore festivo)
don Alberto 3801959699 Pastorale giovanile

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI e Recapiti www.sanlucamilano.it

Messe feriali: ore 8.30 - 19.00 Giovedì anche alle ore 10.00
Messe prefestive: ore 18.30
Messe festive: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00
ogni giorno feriale: Lodi ore 8.15 e Rosario ore 16.00

Notiziario

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015



www.sanlucamilano.it

GIORNATA PER IL SEMINARIO

Domenica 27 settembre

FESTA DELL'ORATORIO



- 10.00 S. Messa con mandato
per catechisti, animatori, educatori
- 11.30 giochi ed animazione in oratorio
incontro per i genitori della catechesi
- 13.00 pranzo comunitario
e a seguire giochi e tornei in oratorio

Comincia quest'anno il nuovo percorso di iniziazione cristiana pensato dalla diocesi, che vede l'inizio nel **II anno** della scuola primaria (7 anni) e il completamento in V°. Quest'anno cominceranno il nuovo percorso anche coloro che si trovano in **III elem**. I giorni predisposti per la catechesi sono il lunedì e il martedì. Compito fondamentale della comunità cristiana è generare nella fede, cioè introdurre e accompagnare all'incontro personale con Cristo. Perché questo incontro avvenga pienamente abbiamo bisogno anche della collaborazione e della fattiva presenza dei genitori dei ragazzi. Per questo motivo vi chiediamo di fornire fin da ora delle prime indicazioni in segreteria (una sorta di preiscrizione) e poi vi invitiamo all'incontro conviviale di presentazione di **domenica 11 ottobre** alle 16.00 in oratorio, a cui potranno partecipare genitori e bambini.

don Andrea e le catechiste



GIORNATA PER IL SEMINARIO :



Tu, vieni e seguimi!

Mai come quest'anno, in parrocchia possiamo sentire importante la giornata per il Seminario.

Diego Marostica, un nostro giovane educatore ha accolto l'invito di Gesù, che dà il titolo alla giornata, ed è entrato proprio in questi giorni in seminario.

In Seminario noi abbiamo già, tra gli insegnanti educatori il nostro ex coadiutore dell'oratorio don Marco Paleari, che presto sarà raggiunto dal nostro parrocchiano don Martino, che è stato mandato a Roma a studiare per diventare anche lui professore di teologia.

Non ci è difficile dunque ricordare nella preghiera questo grande dono che abbiamo in diocesi, a servizio delle vocazioni, tanto che un bel gruppo di fedeli tutti i primi lunedì del mese dopo la messa delle 8.30 si ferma per recitare il rosario "per il seminario".

In questa giornata vorremmo raccogliere le offerte in particolare modo per Diego, perché mi piacerebbe che fosse tutta la sua comunità, oltre alla famiglia, a sostenere il suo cammino, anche a livello economico, contribuendo alla retta e all'acquisto dei libri.

Abbiamo in parrocchia ancora tante buste "**io ci sto**" usate per raccogliere i fondi per l'oratorio. Le useremo ancora in questa giornata, anche per dire che sappiamo quanto sono preziose le nuove vocazioni sacerdotali per gli oratori della diocesi. Chi volesse aiutare con continuità, anche con una piccola cifra tutti i mesi od ogni tanto, potrà farlo con libertà.

Don Carlo

Il tema su cui vorremo confrontarci sarà suggerito come sempre dalla lettera pastorale del Vescovo, che quest'anno è particolarmente ricca visto che invita ad **Educarsi al Pensiero di Cristo**.

Avremmo individuato un pensiero da mettere a fuoco subito quest'anno:

la Misericordia di Dio.

E' vero o fuorviante dire che il Dio di Gesù pensa più alla misericordia che alla giustizia? Ma già il Dio dell'antico testamento non è Giusto e Misericordioso? Come possiamo vivere senza dissidio due sentimenti così umani e importanti come il senso di giustizia e la misericordia? Come non dove rinunciare all'uno o all'altro in questo nostro difficile mondo? Non troviamo forse la traccia del nostro esser fatti a immagine e somiglianza di Dio? Ma anche del non poter far a meno di Lui e del suo Spirito?

La Misericordia poi non è sentimentalismo, ma concretezza, come ci ricordano le opere di misericordia corporali ma anche quelle spirituali.

Come vedete non sono argomenti per iniziati, ma sicuramente importanti per tutti quelli che vogliono vivere bene quest'anno il Giubileo della Misericordia.

Possono partecipare anche le famiglie, perché non mancheranno gli animatori e lo spazio per il gioco dei bambini, sperando in una bella giornata di sole. Ritrovo alle 9.00 davanti alla chiesa parrocchiale.

Ci sarà anche un pullman messo a disposizione dalla parrocchia.

(prenotare il posto all'iscrizione)

Alle 13.00 Pranzo da prenotare o al sacco.

Rientro dopo la S. Messa che celebreremo alle 16.15

Iscrizioni entro giovedì 1/10 : segreteria parr. 0289050366

Anche via e-mail : sanluca@chiesadimilano.it

ISCRIZIONE AL PRANZO DEL 27 settembre

GIORNATA COMUNITARIA

COGNOME..... **NOME**.....

Adulti..... **Bambini (fino 6anni)**.....

Da riconsegnare entro : giovedì 24 settembre presso :
Segreteria Parrocchiale – Segreteria Oratorio – Via Jommelli 4

Oppure tramite mail a : sanluca@chiesadimilano.it
antonio.torresi@fastwebnet.it

PRANZO COMPLETO Offerta libera

SPAZIO AULETTA-

PICCOLI

Domenica **27 settembre**

Festa dell'oratorio



ricomincia il **servizio auletta per i più piccoli !**

Durante la **messa domenicale delle ore 10,00** i genitori potranno usufruire di questa opportunità e seguire la liturgia con tranquillità e con l'attenzione dovuta.

Questo servizio per essere attivo ogni domenica **richiede di volontari che mettano a disposizione un'ora al mese per coprire i turni (siamo in pochi!!)**

Chi fosse disponibile lo comunichi al più presto a :

Luisella 02 26143497

Luisella.seregna@fastwebnet.it

Giornata di inizio anno parrocchiale

Domenica 4 ottobre

Abbazia di Monluè - Milano

Al consiglio pastorale abbiamo deciso di proporre a tutti i parrocchiani e ai gruppi della parrocchia, questa giornata per iniziare insieme un anno particolare che ci offrirà la grazia del giubileo da vivere insieme.



re

Forse il nome con cui di solito abbiamo pubblicizzato l'iniziativa:

“Ritiro parrocchiale”

può aver spaventato qualcuno, e sarebbe un peccato. Certo la mattina la dedicheremo all'ascolto e, per chi vorrà, ci sarà anche tempo per il silenzio e la preghiera, ma verrà anche dato spazio al dialogo e alla conoscenza reciproca.



IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO



Carissimi fedeli,

il tema scelto per la giornata per il seminario di quest'anno – «*Tu, vieni e seguimi!*» – ci rimette davanti ad un dato dell'esperienza umana tanto semplice quanto incredibilmente dimenticato. Lo possiamo riassumere in poche semplici parole: la vita è vocazione! Ogni uomo e ogni donna, per il solo fatto di essere al mondo, possono facilmente riconoscere che non si danno la vita da se stessi, bensì la ricevono da Dio che è Amore. Attraverso il battesimo e i sacramenti dell'iniziazione cristiana ciascun fedele, reso membro del corpo di Cristo che è la Chiesa, è costituito testimone autorevole della persona di Gesù ed inviato ad ogni uomo in ogni parte del mondo, in qualsiasi condizione esistenziale, nella certezza che Egli rimane con noi «*ogni giorno, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20).

All'interno di questo universale disegno di salvezza, il Signore chiama a sé alcuni affinché, vivendo una testimonianza radicale di dedizione esclusiva a Lui e al suo Regno, si pongano a servizio di tutto il popolo ad immagine di Gesù buon pastore che dà la vita per le sue pecore.

La famiglia è chiamata a guardare ai figli come un dono ricevuto e non come un possesso. Purtroppo non sono rari i casi di adolescenti e di giovani che, sentendo la chiamata a seguire Gesù come preti, trovano resistenza proprio in famiglia. Ancora più doloroso è constatare che talora la famiglia contraria all'ingresso in Seminario, partecipa all'Eucaristia domenicale ed è impegnata in parrocchia! Ripensiamo alle parole del Papa: “*Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata, c'è sempre la preghiera forte e intensa di qualcuno: di una nonna, di un nonno, di una madre, di un padre, di una comunità [...] Le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto*” (FRANCESCO, Regina Coeli, 21 aprile 2013).

Cari amici, l'odierna giornata per il seminario ci mette anzitutto di fronte alla cura premurosa che la Chiesa rivolge alla formazione dei suoi preti, chiamati a risvegliare negli uomini la sete di Dio e a sostenerne il cammino dentro le vicende, talvolta faticose da attraversare, del mondo d'oggi. Il grande sforzo che la nostra Arcidiocesi ha messo in atto per riunire tutta la comunità seminaristica – una comunità di sequela guidata – nella sede di Venegono, documenta il desiderio di garantire ai futuri presbiteri le migliori condizioni possibili per la loro formazione perché, nell'umile consegna di sé, diventino autentici discepoli del Signore.

In secondo luogo tutti i fedeli sono chiamati a riscoprire la grandezza della propria chiamata. Penso certo al matrimonio e alla famiglia. L'educazione delle nuove generazioni alla riscoperta di queste esperienze fondamentali è un compito tanto urgente quanto gravoso. Quanto più il cuore dell'uomo è ride-stato nella sua sete profonda di comunione, tanto più sarà capace di riconosce-re ed accogliere la chiamata del Risorto e, come il discepolo amato, annunciar-e a tutti i fratelli uomini: «È il Signore!»
Buon cammino!

+ Angelo card. Scola

Un invito all'adorazione e a prender parte all'Eucarestia



Momento centrale e culminante della messa è la preghiera eucaristica, che si apre con il dialogo introduttivo al prefazio e si chiude con la dossologia trinitaria («Per Cristo, con Cristo e in Cristo») e l'«Amen» di tutta l'assemblea.

Al cuore della preghiera eucaristica sta il racconto dell'istituzione con le parole di Gesù che consacrano il pane nel suo vero Corpo offerto in sacrificio, e il vino nel suo vero Sangue versato in remissione dei peccati.

La traduzione concreta di queste due affermazioni è che, se da un lato la messa scaturita dalla riforma liturgica conciliare ha pienamente recuperato l'unità celebrativa della preghiera eucaristica, dall'altro essa non ha rinunciato, all'interno della preghiera eucaristica, all'interruzione rituale dell'elevazione del pane e del vino consacrati che, almeno dalla fine del sec. XII, caratterizza la liturgia eucaristica latina. Ancora oggi infatti la norma liturgica prevede che il sacerdote, dopo la consacrazione del pane presenti ai fedeli l'ostia consacrata, elevandola davanti ai loro occhi, per poi deporla sulla patena e genuflettere in adorazione, e, dopo la consacrazione del vino, presenti ai fedeli il calice, elevandolo davanti ai loro occhi, per poi deporlo sul corporale e genuflettere in adorazione.

Si possono subito notare alcune differenze tra l'elevazione alla consacrazione e quella alla presentazione dei doni: là si elevava la patena con il pane, qui si eleva direttamente il pane (consacrato); là il gesto era rivolto principalmente a Dio, qui il gesto è diretto specificatamente ai fedeli; là il gesto era accompagnato da una formula di preghiera; qui il gesto è com-

to in silenzio e va a saldarsi, senza soluzione di continuità, con la genuflessione del sacerdote (e con la possibile postura in ginocchio dei fedeli) per un atto di adorazione.

Quali allora i significati racchiusi nell'elevazione del pane e del vino dopo la consacrazione? Il primo, il più immediato, è la volontà di richiamare l'attenzione dei fedeli sul grande «mistero della fede» che si compie: grazie alla ripetizione rituale delle parole di Gesù, riprese dal racconto istitutivo nel contesto di tutta la preghiera eucaristica che invoca, tra l'altro, la venuta dello Spirito Santo sui doni offerti, si rinnova sacramentalmente il sacrificio pasquale della croce e Cristo si rende presente in modo vero, reale e sostanziale per farsi cibo e bevanda di salvezza.

Il secondo è un invito alla fede e all'adorazione. Mentre gli occhi vedono solo i segni sacramentali del pane e del vino, la fede ci porta ad aderire intimamente alle parole di Gesù, riconoscendo la vera realtà di quel cibo e di quella bevanda e disponendoci a «onorare con profonda venerazione il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo Signore». Nasce da qui l'invito ai fedeli, magari segnalato da un tocco di campana o di campanello, a partecipare in ginocchio al momento della consacrazione - dall'inizio del racconto dell'istituzione all'elevazione del calice - per esprimere anche con la postura del corpo un intimo e profondo raccoglimento interiore e un sincero atto di adorazione. Proprio per questo la norma liturgica chiede che tutto si svolga nel più rigoroso silenzio (nessuna invocazione ad alta voce, nessun suono di strumento), con l'eccezione della Messa con i fanciulli dove, a scopo pedagogico, è data la facoltà di intervenire con le parole: «È il Signore Gesù! Si offre per noi!». A queste stesse parole si potrebbero rinviare tutti coloro che desiderassero avere un'indicazione di una parola da ripetere nell'intimo del proprio cuore al momento dell'elevazione del pane e del vino consacrati.

Il terzo e ultimo significato consiste nel predisporre i fedeli a prendere parte al banchetto eucaristico. Quel pane e quel vino, che gli occhi della fede riconoscono essere il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, sono destinati a diventare cibo che nutre e bevanda che disseta la fame e la sete spirituale dell'uomo: «Prendete e mangiatene tutti»; «prendete e bevete tutti». Così, già con la duplice elevazione della presentazione dei doni, ma in modo ancora più esplicito con la duplice elevazione dopo la consacrazione per ogni fedele ha inizio la preparazione alla comunione. Ognuno è chiamato a interrogarsi se è nella condizione di accogliere l'invito del Signore o se, a causa del suo peccato, deve prima riconciliarsi con Dio e con i fratelli, per poi accedere a quel dono di grazia e di santificazione che l'elevazione pone davanti ai suoi occhi e nell'intimo del suo cuore.